

Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca

DPD027- SERVIZIO POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'ECONOMIA ITTICA

Conferenza Regionale della Pesca e dell'Acquacoltura

(L.R. 5/8/2004 n. 22, art. 3 e s.m.i.)

- SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 2017 -

IV° riunione / 2017

-VERBALE -

Il giorno 18 Dicembre 2017, in Via Catullo n. 17, presso la Sala riunioni ex aula "GRISI", del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca di Pescara (secondo piano), con inizio alle ore 10.30 circa, si è tenuta una riunione della Conferenza Regionale della Pesca e dell'Acquacoltura (di seguito, per brevità, denominata "Conferenza") convocata dal Componente la Giunta con nota Prot. n. 159/Segr. del 12 dicembre 2017. Svolge le funzioni di Presidente il Componente la Giunta Regionale Dott. Dino PEPE. Svolge le funzioni di Segretario e di verbalizzante il dott. Fernando D'ANSELMO. Sono presenti i soggetti a fianco barrati con la "X":

	ENTE/ASSOCIAZIONE	TITOLARE	BARRATO CON "X" SE PRESENTE	SUPPLENTE	BARRATO CON "X" SE PRESENTE
1	Provincia di Chieti	Daniele D'AMARIO	=	Andrea LAUDADIO	=
2	Provincia di Teramo	Domenico DI SABATINO	=	Massimo VAGNONI	=
3	Provincia di Pescara	Luigi D'INTINO	=	Antonio SILVERI	=
4	Comune di Ortona	Leo CASTIGLIONE	X	Annalisa SCHIAZZA	=
5	Comune di Pescara	Edgardo SCURTI	X	Riccardo Padovano	=
6	Comune di Vasto	Francesco SALVATORELLI	=	Luca MASTRANGELO	=
7	Comune di Giulianova	Alfonso VELLA	=	Gian Luca Grimi	=
8	C.C.I.A.A. di Pescara	Camillo GROSSO	=	Lucio DI GIOVANNI	=
9	C.C.I.A.A. di Chieti	Franco RICCI	=	Michele CARBONE	=
10	C.C.I.A.A. di Teramo	Vincenzo STAFFILANO	=	Marco VAGNONI	=
11	Capitan. di Porto di PE	Enrico MORETTI	=	Debora FERIOLI	X
12	Capitan. di Porto di Ortona (CH)	Ilaria GALVAGNO	X	Adriana FRUSCIANO	=
13	Lega Coop. Abruzzo (Lega Pesca)	Alessandro POMILIO (su delega Legacoop.)	=	Giuseppe RANALLI	=
14	UNCI - Pesca	Claudio LATTANZIO	X	Giuseppe SICHETTI	=
15	Federcoopescap	Paola D'ANGELO	=	Luigi UCCI	=

16	Federpesca	Giovanni DI MATTIA	X	Nicolino NATARELLI	=
17	Agci -Agrital Pesca	Bruno LAUDUCCI	=	Bruno CINALLI	=
18	CISL Abruzzo	Alessandro COLLEVECCHIO	=	Salvatorino PUGLIA	=
19	UIL Abruzzo/Uila Pesca	Amelia PAGLIARO	=	Lina GASPARRONI	=
20	UGL Abruzzo	Damiano LA CIVITA	=	Daniela SALONE	=
21	CGIL Abruzzo	Ada SINIMBERGHI	=	Luca ORDIFERO	=
22	Assoc. Piscicoltori Italiani	Maurizio GRISPAN	=	Antonio TRINCANATO	=
23	I.Z.S. "G.CAPORALE" dell' Abruzzo e del Molise, di Teramo	Nicola FERRI	=	Carla GIANSAnte	X
24	ARTA Abruzzo	Francesco CHIAVAROLI	=	Nicola DI DEO	=
25	Regione Abruzzo - Ser. Politiche di Sostegno all'Economia ittica	Antonio Di PAOLO	X	Non previsto	=

Partecipano inoltre in qualità di auditori e/o di esperti :

Prof. Pietro Giorgio Tiscar (Università di Teramo), Dott. Leone Cantarini e Arch. Fabio Vallarola (Co.Ges. AMP Torre del Cerrano), Dott. Luca Iagnenina (Servizio Gestione dei Rifiuti della Regione Abruzzo), Alfonso Corrente (Impresa "Nuova CO.ED.MAR"), Vittoria Biego e Luciano Ortoleva (Impresa "Acquatecno srl"), Corsi Vespasiano (OP Vongole del Teramano), Geom. Americo di Nicolantonio (RUP – Ufficio Tecnico del Comune di Ortona), Dott. Nicola Caporale. Sono inoltre presenti altri Uditori/Tecnici progettisti, non meglio individuati.

Alle ore 10.30 circa si da' inizio ai lavori.

Dott. Di Paolo introduce i lavori e saluta i presenti.

Si passa brevemente al punto 1 all'OdG che prevede l'approvazione del verbale della seduta precedente della Conferenza, del 23/06/2017.

Dott. D'Anselmo precisa che detto verbale è stato già partecipato, a mezzo mail, a tutti i soggetti che a suo tempo avevano fatto interventi e che, inoltre, il documento finale è stato anche pubblicato nella specifica sezione del sito web regionale dedicata ai documenti preparatori della Conferenza; conferma che il Verbale che si porta all'approvazione contiene già le osservazioni e le precisazioni che a suo tempo sono pervenute; informa che detto verbale è stato già trasmesso, con nota del 6/7/2017 prot. 0180465, all'Ufficio Demanio Marittimo Regionale per il seguito di competenza, precisa che il punto 1 all'OdG è pertanto una mera preso d'atto.

La Conferenza, in mancanza di osservazioni, prende atto del verbale della Conferenza del 23/06/2017, già definito per procedura scritta.

Si passa pertanto alla discussione del punto 2 dell'OdG che prevede l'acquisizione del parere della Conferenza relativamente ai "Lavori di escavazione a approfondimento dei fondali del bacino portuale di Ortona" – procedimento di autorizzazione all'escavazione e gestione dei sedimenti marini ai sensi

Verbale della Conferenza della pesca e dell'acquacoltura del giorno 18/12/2017.

dell'art. 109 del DLGS 152/2006 e del D.M. 15/07/2016 n. 173. Detto parere, da rendersi ai sensi dell'articolo 4 c.4 del D.M. 15/07/2016 n. 173 è stato richiesto dal Servizio Gestione Rifiuti regionale con nota prot. n. 0309386/17 del 4/12/2017.

Dott. D'Anselmo invita i Tecnici del Comune Di Ortona e del Servizio Gestione dei Rifiuti Regionale a illustrare i contenuti dell'intervento proposto e lo stato delle autorizzazioni essendo, rispettivamente, il Soggetto richiedente il parere della Conferenza e l'Ente Pubblico che prone l'Intervento. Precisa che gli stessi Soggetti sono stati, a tali fini, formalmente invitati a partecipare ai lavori della Conferenza ed a riferire e relazionare in merito al punto 2) all'OdG.

Dott. Luca Iagnenina (Servizio Gestione dei Rifiuti della Regione Abruzzo), informa che in data 22/12/2017 è stata convocata la Conferenza dei Servizi decisoria per il rilascio dell'autorizzazione alla immissione in mare nel sito individuato dei materiali di escavo, come da progetto; precisa che detta autorizzazione è di competenza regionale, benché riguardi un sito a suo tempo autorizzato dal Ministero dell'Ambiente. L'iter autorizzatorio innovato dal D.M. 173 del 15/07/2016 tra le varie novità ha introdotto anche l'acquisizione del parere della "Commissione consultiva locale della pesca e dell'acquacoltura", ove costituita.

Geom. Americo Di Nicolantonio – Ufficio Tecnico del Comune di Ortona, informa, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) dell'opera pubblica in questione, che l'intervento riguarda l'escavazione dei fondali del Porto di Ortona e la gestione dei sedimenti sulla base delle caratterizzazioni, per ripascimento, deposito temporaneo in ambito portuale e immersione in mare in sito già individuato al largo del Comune di Pescara, a circa 10,5 km dalla costa e con batimetria dai 35 ai 50 metri: si tratta di un dragaggio selettivo-ambientale da effettuare nel rispetto delle recenti normative.

Informa che il progetto è già ad un livello definitivo essendo state eseguite le caratterizzazioni, acquisiti i pareri e nulla osta ed è stato inoltre eseguito l'appalto con aggiudicazione dei lavori. Informa che per detti lavori vengono utilizzati circa 9,3 milioni di euro di fondi FAS che dovranno essere spesi e rendicontati (salvo proroghe) entro la fine dell'anno 2018 a pena di perdita di detti fondi Comunitari. L'intervento consentirà di mettere in sicurezza il porto di Ortona di cui si avvantaggerà anche alla flottiglia peschereccia che opera nel porto medesimo.

Ulteriori caratterizzazioni, oltre a quelle effettuate da ARTA, sono state anche effettuate dalla ditta aggiudicataria dei lavori nel corso dell'anno 2017, che, come da elaborati tecnici, hanno individuato i quantitativi di materiali delle varie tipologia da utilizzare per ripascimento, immersione in mare ovvero in deposito temporaneo su banchina portuale esistente adeguatamente predisposta;

Di Paolo Antonio – precisa che, come anche rilevato in precedenti sedute della Conferenza, questa non è la sede per discutere di procedure autorizzatorie e/o nulla osta di competenza di altri Enti, incluse quelle ambientali; informa che, in questa sede, la Conferenza esprime parere relativamente alle possibili influenze all'attività di pesca e di acquacoltura (maricoltura) ed è tenuta a conoscere principalmente gli aspetti progettuali ed operativi che possono influire su dette attività; gli altri aspetti progettuali, pertanto, non interessano essendo irrilevanti a questi fini. Chiede di conoscere la tempistica e le modalità operative.

Geom. Americo Di Nicolantonio – Ufficio Tecnico del Comune di Ortona, informa che le attività di dragaggio dovrebbero svolgersi in un arco di circa 7 mesi, anche non continuativi, e che l'immersione in mare nel sito individuato come "ABR01D", meglio descritto negli elaborati di progetto, dovrebbe protrarsi per circa 3-4 mesi non continuativi, con probabile inizio nel mese di aprile 2018.

Dott.ssa Carla Giansante – IZSAM G. Caporale, chiede di conoscere se le caratterizzazioni effettuate hanno riguardato anche elementi chimici e microbiologici e se sono state fatte valutazioni in merito al loro ingresso nella rete trofica e nella catena alimentare degli organismi marini bentonici, planctonici e pelagici.

Pietro Giorgio Tiscar – Università di Teramo, rileva che nel sito di immersione individuato non vi sono vongole ma, nelle vicinanze c'è un sito di Importanza Comunitaria (l'AMP Torre del Cerrano) interdetta alla pesca delle vongole, che costituisce un'area di "nursery" naturale di vongole. Rileva inoltre che tra detta zona e la costa è ubicato un impianto di acquacoltura. Ritiene opportuno valutare se è necessario eseguire una Valutazione di Impatto Ambientale che tenga conto di questi elementi al fine di fugare ogni possibile rischio di impatto negativo sulle risorse alieutiche presenti nell'areale. Evidenzia inoltre che è in corso a livello regionale una pianificazione dello spazio marittimo per individuare le migliori zone ove posizionare gli impianti di maricoltura e che, a tali fini, è necessario un quadro certo dello stato del mare.

Dott. Nicola Caporale, informa che, come evidenziato dagli elaborati progettuali, le caratterizzazioni, sia del sito di prelievo che di immersione, sono state anche rifatte anche nel 2017. In classe "A2" non sono stati rilevati contaminanti chimici né microbiologici. Precisa inoltre che il progetto prevede l'effettuazione di un monitoraggio ambientale e che "l'autorizzazione VIA" ha imposto un monitoraggio puntuale anche incorso d'opera.

Di Mattia Giovanni – Federpesca / Co.Ge.Vo. Abruzzo, manifesta dubbi e chiede rassicurazioni in merito a :

1. rischi di possibile "spiaggiamento" dei materiali di escavazione da immergere nel sito a mare di cui si parla in quanto, benché il sito fosse già stato individuato nel 2011 ed autorizzato dal Ministero competente per immergervi i materiali di escavo del porto canale di Pescara, non è stato mai utilizzato a tali fini e quindi, in concreto, non si hanno esperienze né monitoraggi che possono escludere detto rischio;
2. benché il sito sia ubicato a circa 7 km dalla costa e con una profondità di 35-50 metri, potrebbero esserci rischi legati alle mareggiate;

Per quanto sopra chiede rassicurazioni in quanto un eventuale "spiaggiamento" dei materiali "A2" potrebbe provocare una modificazione della fascia costiera tra 0,3 e 1,8 miglia circa interessata alla pesca delle vongole attualmente classificata di tipo "A" cioè zona in cui si può pescare senza dover depurare il prodotto.

Dott. Nicola Caporale, informa che, a profondità di -50 metri s.l.m. il moto ondoso di superficie è influente mentre possono esserci moti di fondo, che però non possono incidere di molto. Informa che, per quanto a lui noto, negli anni precedenti il 2011, nei siti attigui a quello individuato come "ABR01D" nell'attuale progetto, furono immersi circa 600 mila metri cubi di materiali provenienti dall'escavazione del Porto-canale di Pescara e, a distanza di anni, non sembra aver subito spostamenti.

Di Mattia Giovanni – Federpesca / Co.Ge.Vo. Abruzzo, conferma i dubbi già espressi rilevando che all'epoca non era previsto e non è stato effettuato nessun monitoraggio che possa escludere detto rischio.

Claudio Lattanzio – UNCI Pesca, non essendoci esperienze pregresse, né dati di monitoraggio, condivide i timori di Di Mattia. Ritiene comunque che i documenti progettuali e l'obbligo di effettuare un monitoraggio costante sia in corso d'opera che successivo possano essere sufficienti a dare una adeguata rassicurazione alla marineria ed agli acquacoltori locali, purché i dati di monitoraggio siano resi costantemente noti al pubblico e che si agisca di conseguenza, anche sospendendo le attività qualora se ne dovesse ravvisare la necessità. In merito alle modalità tecniche da utilizzare per eseguire l'escavazione e l'immersione dei materiali a mare di tipo "A2" chiede che:

Dr. Fernando D'ANSELMO

Verbale della Conferenza della pesca e dell'acquacoltura del giorno 18/12/2017.

1. le operazioni vengano effettuate con modalità e attrezzature che non causano compattamento dei materiali escavati in modo da evitare il formarsi, sul fondale marino, di ostacoli alle attività di pesca a strascico;
2. dare la massima, preventiva, informazione delle attività (modalità e tempi) di esecuzione durante tutto il periodo in cui vengono eseguite dette operazioni in modo che la marineria interessata possa programmare, di conseguenza, l'attività di pesca.

Geom. Americo Di Nicolantonio – Ufficio Tecnico del Comune di Ortona, informa che tutti i dati di monitoraggio saranno resi pubblici nel sito web del Comune.

Dott. Leone Cantarini – AMP Torre del Cerrano, riferisce che al fine di superare le criticità segnalate, e che potrebbero anche manifestarsi i corso d'opera, avevano richiesto che fosse eseguita la cd. V.Inc. A. (Valutazione di Incidenza Ambientale).

Geom. Americo Di Nicolantonio – Ufficio Tecnico del Comune di Ortona, informa che, come da documenti progettuali pubblicati nel sito web del Comune di Ortona, le valutazioni di incidenza ambientale sono state effettuate a livello di screening, utilizzando la metodologia per la VincA, che hanno escluso effetti negativi sul SIC Torre del Cerrano, mentre il Comitato V.I.A. ha espresso parere favorevole all'esclusione dalla procedura di V.I.A., chiudendo la procedura ambientale con prescrizioni. Precisa che i tre quadranti previsti per l'immersione in mare non rientrano né all'interno né in prossimità del SIC Torre del Cerrano, in quanto il punto più vicino del sito di immersione dista circa 7,8 Km. dalla zona D di protezione esterna del SIC, inoltre il sito d'immersione dista circa 10,5 Km. dalla costa. Ritene inoltre inopportuno l'appesantimento del procedimento con ultronee procedure, già di per se molto onerose, stante anche i ristretti tempi concessi per completare l'intervento di opera pubblica; precisa che solo in analisi e carotaggi sono stati spesi, sinora, circa 400 mila euro e che, tra le varie autorizzazioni è stato necessario acquisire anche il parere dei beni archeologici.

Arch. Fabio Vallarola – AMP Torre del Cerrano, chiede se i materiali "A2", poiché non possono essere utilizzati come sabbie da ripascimento, materiali preziosi difficili da reperire, invece di essere immersi a mare con possibili rischi ambientali, potrebbero essere "lavati" per renderli idonei al ripascimento.

Geom. Americo Di Nicolantonio – Ufficio Tecnico del Comune di Ortona, sostiene che bisognerebbe individuare una strategia a livello regionale per ottimizzare l'utilizzazione dei materiali di escavazione, anche prevedendo un eventuale confinamento in zone portuali chiuse pre-individuate, di adeguata dimensione per consentire anche i continui dragaggi nei porti abruzzesi, realizzando contestualmente banchine e strutture portuali e di difesa della costa, senza dover ricorrere continuamente ad autorizzazioni e difficoltà di gestione dei sedimenti. Nel caso di specie ritiene che il cd. "lavaggio" dei sedimenti risulta oltremodo difficoltoso per ragioni di tipo ambientale e di costo, in quanto un eventuale lavaggio porterebbe via molto tempo non conciliabile con il cronoprogramma del dragaggio, l'occupazione in porto di banchine per lungo tempo tanto da precluderne l'utilizzo; inoltre si aggraverebbe l'impatto sull'ambiente e sulla cittadinanza oltre alla produzione di acque torbide, mentre i costi si dovrebbero aggirare sui 50 euro a mc. (per i materiali da trattare occorrerebbero circa 17.000.000 di euro).

Arch. Fabio Vallarola – AMP Torre del Cerrano, ribadisce che il riutilizzo di tali materiali non va escluso a priori e va realmente valutata tale possibilità non rilevando da quanto detto alcun problema di tipo ambientale ma essendo solo una questione di costi, tutti da verificare. Considerando il recupero dei costi di trasporto per l'immersione in mare ed il recupero di materiali riutilizzabili andrebbe fatta una specifica analisi al riguardo in modo che in maniera strategica anche in futuro, per qualunque escavo portuale, si possa evitare il conferimento in mare di fanghi per recuperare, invece, materiali preziosi in una regione come l'Abruzzo.

Dr.  D'ANSELMO

TV Debora Ferioli – Capitaneria di Porto di Pescara, suggerisce al fine di limitare l'impatto diretto dei lavori di cui si tratta sull'attività di pesca a strascico che, come noto, opera oltre le 3 miglia dalla costa, di effettuare le attività in concomitanza con i prossimi periodi di fermo pesca a strascico obbligatorio; precisa che, con riferimento all'anno corrente ed a quelli precedenti, anche il prossimo fermo dovrebbe collocarsi indicativamente tra luglio e fine settembre/ottobre dell'anno 2018 per una durata di circa 42 giorni, e che nel cd. periodo di "post-fermo" vigono alcune limitazioni: fino al 31 ottobre divieto di pesca a strascico entro le 6 miglia, tranne che per le unità abilitate alla pesca costiera locale e le unità con lunghezza fuori tutto fino a 15 metri che sono autorizzate a pescare oltre le 4 miglia dalla costa; dalla ripresa dell'attività di pesca dopo l'arresto obbligatorio e per dieci settimane, vige il divieto di pesca nel giorno di venerdì, oltre a sabato e domenica.

Di Paolo Antonio, rileva che, con riferimento alle competenze della Conferenza, che è chiamata ad esprimersi in relazione agli aspetti legati alla pesca e acquacoltura ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.M. 15/07/2016, n. 172, avendo riguardo alle richieste e alle osservazioni formulate dai Componenti della Conferenza presenti che hanno fatto interventi, propone alla Conferenza di esprimere parere positivo, con le seguenti prescrizioni:

- 1) trattandosi di un intervento che provoca impatto diretto sull'attività di pesca a strascico nel corso dei lavori di immersione in mare, si dovrà utilizzare ogni utile accorgimento necessario a ridurre detto impatto al minimo necessario, predisponendo uno specifico cronoprogramma da rendere noto alla marineria preventivamente; inoltre, lo scarico a mare, per quanto possibile, va effettuato in concomitanza del prossimo periodo di interruzione obbligatoria temporanea delle attività di pesca a strascico/volante ("fermo pesca") che sarà disposto nell'anno 2018, dal MIPAAF;
- 2) dovranno inoltre essere utilizzate tecniche di prelievo e immersione a mare che non causano compattamento dei materiali in modo da limitare gli effetti negativi sulle successive attività di pesca a strascico dovute alla creazione, sul fondale marino, di possibili ostacoli alle reti da strascico;
- 3) al fine di evitare ogni possibile elemento di rischio per la risorsa ittica "vongole", nonché per le attività di mitilicoltura dovranno essere eseguite le previste attività di monitoraggio e verifica in corso d'opera rendendone gli esiti noti in modo continuativo sia durante i lavori, che dopo l'avvenuta ultimazione;
- 4) ai fini anzidetti, al fine di dare la massima diffusione dei dati e delle informazioni del monitoraggio e del piano-cronoprogramma dei lavori il Servizio Politiche di Sostegno all'Economia Ittica è disponibile a pubblicare nel proprio sito dedicato alla pesca marittima e all'acquacoltura detti dati, di cui si chiede l'invio.

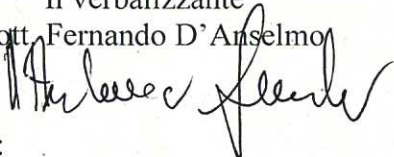
Arch. Fabio Vallarola – AMP Torre del Cerrano, chiede che sia verbalizzata, testualmente, la seguente posizione del Co.Ges dell'AMP Torre del Cerrano "si precisa che, benché trattasi di materia non di competenza della Conferenza, il cui parere è reso solo ai fini delle attività di pesca e acquacoltura, e benché l'AMP Torre del Cerrano non è Componente di detta Conferenza, essendovi intervenuta come Uditore, i Rappresentanti del Co.Ges. della medesima AMP presenti (Dott. Leone Cantarini e Arch. Fabio Vallarola) rimarkano la loro contrarietà all'immersione dei materiali nell'area marina individuata come da progetto ubicata in "prossimità" dell'AMP Torre del Cerrano in quanto, trattandosi di intervento in prossimità di un sito di interesse comunitario (SIC), è necessario eseguire preliminarmente la V.Inc.A. (Valutazione di Incidenza Ambientale)".


Dr. Fernando D'ANSELMO

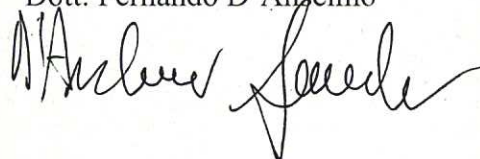
Dino Pepe - Presidente, raccomanda le strutture preposte a fugare ogni dubbio emerso durante la Conferenza, evidenziate soprattutto dall'Università di Teramo, dall' IZSAM G. Caporale, dal Cogeco e dell'AMP Torre del Cerrano.

Dino Pepe - Presidente, in mancanza di ulteriori punti all'OdG da discutere, alle ore 12.20 circa , toglie la seduta.

Il verbalizzante
Dott. Fernando D'Anselmo



Il Segretario
Dott. Fernando D'Anselmo



Allegati:

- 1) nota prot. n. 159/Segr. del 12/12/2017,
- 2) verbale della Conferenza del 23/06/2017;
- 3) n. 5 fogli presenze della Conferenza, del 18/12/2017.

Dr. Fernando D'ANSELMO